

dente la Carniola, Gorizia, Trieste e l'Istria. Quei Serbi le discutevano come si fosse trattato d'un loro intimo affare: gli uni favorevoli all'*idea illirica* come figlia dell'*idea slava*, gli altri contrari come a nuova emula dell'*idea serba*, che ha già da battersi coll'*idea croata*.

Giacchè bisogna tener presente che tanto i Serbi quanto i Croati caldeggiavano l'unione degli Slavi meridionali in un fascio, ma gli uni e gli altri la vorrebbero a proprio vantaggio. Per mantenersi dominatrice in quei paesi, l'Austria non ha altro da fare che mantener vivo il già vivido antagonismo fra Serbi e Croati. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la creazione della Nuova Austria, è la conseguenza di questa necessità politica: costa e costerà al governo di Vienna e di Pest, ma era una spesa inevitabile, non voluttuaria. Altrimenti i Serbi della Bosnia sarebbero l'anello fra i Serbi della Serbia e quelli della Dalmazia; la preponderanza dei Serbi diventerebbe irresistibile, e irresistibile l'attrattiva sopra tutti gli Slavi del Sud, con quanta rovina dell'edifizio austro-ungarico, ognuno lo vede.

Il colonnello, il pubblicista e poeta, l'ecclesiastico, i commercianti e l'ufficiale di cavalleria erano tutti d'accordo nel dimostrarmi che i Croati hanno torto di non voler riconoscere la supremazia dei Serbi; e vantavano specialmente la su-